GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 6 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 5 marzo 1882.

Collegio di Cagliari. — Inscritti 2110, votanti 1276. Palomba cav. avv. Giuseppe eletto con voti 715; Ponsiglioni prof. Antonio, 529; nulli o dispersi, 32.

Torino, 4° Collegio (Votazione di ballottaggio). — Inscritti 1756, votanti 438. Brin comm. Benedetto eletto con voti 372; Malvano comm. Alessandro, 66.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Costituzione degli Uffizi del 4 marzo 1882.

1° Uffizio: presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Caccia — Segretario, Martinelli — Commissario per le petizioni, Malusardi.

2° Uffizio: presidente, senatore Beretta — Vicepresidente, Cencelli — Segretario, Cipriani Em.° — Commissario per le petizioni, Corsi Luigi.

3° Uffizio: presidente, senatore Finali — Vicepresidente, Astengo — Segretario, De Luca — Commissario per le petizioni, Negri di San Front.

4° Uffizio: presidente, senatore Cerruti — Vicepresidente, Verga Carlo — Segretario, Pica — Commissario per le petizioni, Majorana-Calatabiano.

5° Uffizio: presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Errante — Segretario, Manzoni — Commissario per le petizioni, Caiesi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si procedette nuovamente alla votazione per scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi precedentemente; ma anche questa volta la Camera non si trovò in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Aporti, Arbib, Arcieri, Argenti.

Baccelli, Barazzuoli, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Bassi, Basso, Berio, Bernini, Berti Domenico, Bizzozero, Bonacci, Bonghi, Bonoris, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Borrelli Davide, Boselli, Botta, Bovio, Buonavoglia.

Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Camici, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Capilongo, Capozzi, Carancini, Carcano, Cardarelli, Carnazza-Amari, Castellano, Cavallotti, Ceci, Cerulli, Cherubini, Chidichimo, Ciardi, Cocco-Ortu, Colesanti, Colombini, Comin, Compans, Correnti, Corsini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Dominicis, Della Cananea, Della Croce, Della Somaglia, Delle Favare, Del Prete, De Renzis, De Rolland, De Vitt, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioachino, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, D'Ippolito, Di Revel, Di Santa Elisabetta, Di Villadorata, Donati.

Emo Capodilista, Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Fano, Faranda, Farina L. Emanuele, Farinola, Favale, Ferrari Carlo, Ferraris, Fili Astolfone, Finzi, Florena, Folcieri, Foppoli, Fornaciari, Francica, Franzosini, Frenfanelli, Frescot.

Gaetani di Laurenzana, Garibaldi Menotti, Genala, Genin, Gerardi, Germanetti, Geymet, Ghiani-Mameli, Giera, Giovagnoli, Gori-Mazzoleni, Gorio, Greco, Gritti, Grossi, Guevara Suardo.

Imperatrice, Inghilleri.

Lacapra, La Russa, Libetta, Lioy Giuseppe, Lolli, Luchini Odoardo, Luscia.

Macry, Maffei, Maggi, Mameli, Marescotti, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Martinotti, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Masselli, Mattei Antonio, Mattei Emilio, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Menichini, Messedaglia, Minucci, Mori, Moscatelli.

Nanni, Negri, Nervo, Nicastro.

Odescalchi, Oliva, Olivieri Fileno.

Pace, Pacelli, Pandolfi, Panzera, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Parpaglia, Paternostro, Pavoncelli, Pedroni, Pellegrini, Perrone, Peruzzi, Petrucelli, Picardi, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polvere, Pulcrano.

Raffaele, Raggio, Ranco, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Righi, Rinaldi, Riola, Rizzardi, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Roncalli, Ronchei.

Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Samarelli, Sandonnini, Sanguineti G. Antonio, San Martino, Secondi, Serra Tito, Serra Vittorio, Sforza Cesarini, Siccardi, Sole, Solinas Apostoli, Soro-Pirino, Sorrentino, Spalletti, Spaventa, Squarcina.

Taiani Raffaele, Tedeschi, Tenerelli, Tortorici, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti, Turella.

Viarana, Villa, Villani, Visconti-Venosta, Visintini.

Zanardelli, Zuccaro.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A commendatore:

Gabelli comm. Aristide, direttore capo di divisione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, ora a riposo.

Ad uffiziale:

Poli comm. Bernardino, ingegnere provinciale, professore nel Liceo di Lucca.

Novelli comm. Ettore, bibliotecario della Biblioteca Angelica di Roma.

Ruggero cav. Michele, ingegnere, direttore degli scavi di antichità del Regno.

A cavaliere:

De Petra cav. prof. Giulio, direttore dei Musei di antichità in Napoli.

Barnabei cav. prof. Felice, ispettore di 1ª classe nei Musei di antichità.

Moscon Gazza sacerdote Antonio, parroco di Saonara e sopraintendente scolastico.

Lamborizio cav. Giorgio, direttore e professore nella Scuola normale di Padova.

Positano Angelo Saverio, delegato scolastico del mandamento di Rutigliano.

Inzani cav. Giovanni, professore ordinario nell'Università di Parma, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Ferrando cav. Giovanni, caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Ravalli cav. Alessandro, ispettore centrale id.

Veniali cav. Francesco, id. id.

Cucchi cav. Abramo, id. id.

Carta cav. Tommaso, direttore delle scuole normali di Sassari, ora a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Lainò Borgo (Cosenza), perchè sia invertita a favore della locale Congregazione di carità la somma di lire 729 85, costituente il patrimonio del Monte frumentario di quel comune, non più corrispondente allo scopo della istituzione, per essere erogato il reddito in opere elemosiniere;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione della suindicata somma di lire 729 85, rappresentante il patrimonio del Monte frumentario di Laino Borgo, a favore della locale Congregazione di carità, per esserne erogato il reddito in opere elemosiniere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **612** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il paragrafo 2°, art. 4°, della legge 23 luglio 1881, numero 333 (Serie 3ª);

Viste le deliberazioni 23 settembre e 2 ottobre 1879 del Consiglio provinciale di Ravenna;

Visto il Nostro decreto Reale 19 febbraio 1880, col quale fu aggiunta alle strade provinciali della suddetta provincia di Ravenna quella detta del Pilastrino dalla provinciale Lugo-Bagnacavallo per Cotignola all'altra provinciale del Naviglio;

Ritenuto che il tratto di essa strada da Cotignola alla provinciale del Naviglio fa parte della strada Faentina a Cotignola, compresa al numero 317, elenco 3°, tabella *B*, della suddetta legge 23 luglio 1881;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F*;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunto all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ravenna il tratto compreso fra la provinciale del Naviglio e la Faentina, presso l'abitato di Russi, tratto che unito al precedente fra Cotignola e la provinciale del Naviglio, già provinciale, forma la intera dalla Faentina a Cotignola, compresa nella suddetta legge 23 luglio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **620** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 settembre 1881, colla quale il Consiglio provinciale di Avellino adottò di classificare fra le strade provinciali le due seguenti:

1° Quella detta Melfi-Appia, che dalla provinciale di Melfi, presso la Taverna di Parolise, per Chiusano, San Mango sul Calore e Fontanarosa mette alla provinciale Appia;

2° L'altra denominata Paternopoli, che dalla strada Melfi-Appia, al luogo detto Corneta, giunge alla provinciale di seconda serie Paternopoli-Montella-Acerno;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F;*

Veduto il voto 22 dicembre 1881 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando che contro la sopracitata deliberazione del Consiglio provinciale di Avellino non vennero prodotte opposizioni, e che le strade prenominate rivestono i caratteri previsti dall'art. 13 (*D*) della legge suaccennata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate provinciali le due strade sopraccennate, da inscriversi come tali nell'elenco delle provinciali della provincia di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 2 novembre 1881 della Deputazione provinciale di Forlì, che approva quella del 27 settembre stesso anno del Consiglio comunale di Sarsina, concernente l'aumento del massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2° del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sarsina ad applicare dal corrente anno e per l'avvenire la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 27 novembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Nerola (Roma), per la costituzione in Ente morale del Monte frumentario, fondato col capitale di diciassette quintali di grano in quel comune, ad iniziativa di alcuni cittadini, sotto l'amministrazione della Congregazione medesima; nonchè per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario come sopra fondato nel comune di Nerola è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Monte in data 29 maggio 1881, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 22, 25, 30 *dicembre* 1881, 5, 12, 15, 19, 22, 26, 29 *gennaio* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Cerioli ing. Gaspare, Fontana ing. Fortunato, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cremona;

Chiaia cav. prof. Giuseppe, rettore e vicepresidente del Consiglio direttivo del Collegio Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, nominato altresì direttore delle Scuole annesse al detto Collegio;

Daneo cav. Felice, preside del R. Liceo di Cuneo, promosso all'ufficio di preside del R. Liceo « Gioberti » di Torino;

Grimaldi Enrico, prof. titol. di chimica nell'Istituto tecnico di Girgenti, trasferito a quello di Alessandria;

Terrachini Francesco, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Girgenti, nominato titolare di chimica nell'Istituto tecnico, ivi;

Albergotti marchese Giovanni, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di Operaio del Conservatorio femminile di Arezzo;

Mascagni cav. avv. Angiolo, nominato Operaio del predetto Conservatorio;

Formichini Filippo, accettate le sue dimissioni da Operaio dal Conservatorio femminile di Santa Chiara in San Miniato;

Calosi dott. Gustavo, nominato R. commissario del Conservatorio femminile di Castelfranco di Sotto;

Pope Francesco, ispettore scolastico in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al circondario di Sora;

Capuano Luigi, socio dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente della detta Accademia per l'anno 1882;

Bonghi prof. Ruggiero, id. id. id. id. id. id., id. id. id. a segretario id. id. per il triennio 1882-1884;

Tulelli Paolo Emilio, id. id. id. id. id. id., id. la rielezione a tesoriere id. id. id. id. id. id.;

Pennisi Tommaso, prof. titol. di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Girgenti, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovati motivi di salute;

Quarone Luigi, id. id. di economia politica nell'Istituto tecnico di Milano, id. id. aspettativa id. id. id.;

Rossi Teresa, maestra assistente nella Scuola normale di Ancona, in aspettativa, id. a riposo id. id. id.;

Console Davide, prof. titol. di storia naturale nel Liceo Ginnasiale di Catanzaro, collocato in aspettativa per comprovata infermità;

Pieri cav. Curzio, nominato Operaio della Commissione amministratrice del Conservatorio femminile di Sant'Anna in Pisa;

Bertolini cav. Gio. Battista, id. consigliere id. id. id. id. id.;

Catanti conte Giovanni, id. id. id. id. id. id. id.;

Fago Camillo, prof. titol. di navigazione, trigonometria piana e disegno idrografico nell'Istituto nautico di Bari, trasferito alla cattedra di navigazione, attrezzatura e manovra navale a quello di Gaeta;

Albertoni dottor Pietro, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, accettata la sua rinuncia al predetto ufficio e nominato professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale a quella di Genova;

Solera dottor Luigi, professore straordinario di fisiologia umana e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario di fisiologia e direttore del gabinetto a quella di Siena;

Mauri comm. Achille, senatore del Regno, accademico residente della R. Accademia della Crusca, collocato a riposo sulla sua domanda e per ragioni di età e di salute;

Brigidi dottor Sebastiano, vicebibliotecario della Riccardiana di Firenze, in aspettativa per motivi di salute, id. id. id. id. di salute;

Panara Francesco, direttore e insegnante di lettere italiane nella Scuola normale di Chieti, accettata la sua rinuncia dall'ufficio di direttore;

Trudi comm. Nicola, socio dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente per l'anno 1882;

Mosso prof. cav. Angelo, approvata la sua nomina a socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino (Classe di scienze fisiche e matematiche);

Del Rio cav. prof. Prospero, Toschi Giambattista, Viganò ingegnere Giuseppe, approvate le loro nomine a soci corrispondenti della Reale Deputazione di storia patria nelle provincie modenesi;

Zini comm. Luigi, senatore del Regno, socio corrispondente della Regia Deputazione suindicata, approvata la sua nomina a socio effettivo;

Ferrini prof. cav. Rinaldo, approvata la sua nomina a segretario della Classe di scienze matematiche e naturali del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano, pel quadriennio 1882-1885;

Berti comm. Domenico, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, conferitogli il titolo di professore onorario della Regia Università di Bologna;

Pessina comm. Errico, senatore del Regno, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Napoli, id. id. id. emerito nella R. Università di Bologna.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1882:

Orestano Giovanni, ispettore scolastico di Lugo, trasferito al circondario di Paola;

Rossi Giuseppe Errico, id. id. di San Bartolomeo in Galdo, id. id. di Altamura;

Gatti Vincenzo, id. id. di Alghero, id. id. Lanciano;

Brattella Ismaele, id. id. di Nicastro, id. id. Melfi;

Gibassi Giovanni, id. id. di Melfi, id. id. Fiorenzuola d'Arda;

Rolando Francesco, id. id. di Aosta, id. id. Pinerolo;

Pavesio Giuseppe, id. id. di Pinerolo, id. id. Treviglio;

Oravino Dionigi, id. id. di Cotrone, id. id. Lagonegro;

Boni Ottimo Massimo, id. id. di Sora, id. id. Lanusei;

Stoppoloni Aurelio, ispettore scolastico, fu destinato al circondario di Lugo e Faenza;

Graziadei Giuseppe, id. id., id. id. di Castroreale;

Sferra Carini Lorenzo, id. id., id. id. di San Bartolomeo in Galdo;

Ridola Giuseppe, id. id., id. id. di Alghero;

Marasco Antonio, id. id., id. id. di Nicastro;

Zerboni Giuseppe, id. id., id. id. d'Aosta;

Nardi Gregorio, id. id., id. id. di Pavullo;

Carbone Domenico, id. id., id. id. di Cotrone;

Bezzi Guido, id. id., id. id. di Corleone.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 6 al 12 febbraio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuro-polmonite: 2 a Fenis (Torino), 1 a Brissogne (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Castagneto (Cuneo), 1 a Cameri (Novara) — Casi di antrace: 1 a Busca (Cuneo) — Casi di gastro enterite: 1 a Villafalletto (Cuneo) — Totale degli animali infetti numero 7.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 3 a Curtatone (Mantova), 10 a Quattroville (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Cella Dati (Cremona) — Totale degli animali infetti numero 14.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 35 a Salara (Rovigo), 1 a Calto (Id.) — Casi di zoppina: 9 a Belluno Veronese (Verona), 3 a Casaleone (Id.), 22 a Villafranca (Id.), 2 a Sommacampagna (Id.), 3 a Nogarole Rocca (Id.), 39 a Legnago (Id.), 6 a Perazzo (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Castions (Udine), 1 a Selvazzano (Padova), 1 a Sant'Urbano (Id.), 3 a Piacenza d'Adige (Id.) — Totale degli animali infetti numero 126.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 3 a Ravenna, 16 a Cortile San Martino (Parma), 4 a Fontanellato (Id.), 48 a Fontevivo (Id.), 15 a San Pancrazio Parmense (Id.), 6 a Minerbio (Bologna), 4 a Sogliano al Rubicone (Forlì), 2 a Rimini (Id), 4 ad Ostellato (Ferrara) — Casi di scabbia: 5 ad Argenta (Ferrara) — Casi di cachessia: 8 a Casio Casola (Bologna) — Casi di Angina: 1 ad Ozzano (Bologna) — Casi di enterite: 1 ad Ozzano (Bologna) — Casi di carbonchio: 1 a Castel Guelfo (Bologna), 1 a Montechiarugolo (Parma) — Casi di peripneumonite: 5 a Borgotaro (Parma), 1 a Parma — Totale degli animali infetti numero 125.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 2 a Camerano (Ancona) — Totale degli animali infetti numero 2.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 7 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di moccio: 1 a Gamberale (Chieti) — Casi di scabbia: 100 a Rapone (Potenza) — Totale degli animali infetti n. 101.

Roma, li 28 febbraio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In questo ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca, sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 28 febbraio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Filosofia morale* presso la Regia Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 26 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 2 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Torino il 10 febbraio corrente, autentico Zenone R. notaio, ed ivi registrato nel giorno 13, al registro n. 3154, vol. 143, il signor Crivelli cav. Cesare, di Torino, concessionario, in unione al signor Taddei ingegnere Gerolamo, pure di Torino, di un attestato di privativa industriale in data 29 luglio 1881, vol. XXVI, n. 234, della durata di tre anni, a decorrere dal 30 settembre 1881, per un trovato avente per titolo: *Forno locomobile per la cottura del pane, servizio militare*, ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti a favore del predetto signor Taddei ingegnere Gerolamo.

Il detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 14 corrente, e fu registrato in questo uffizio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 23 febbraio 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico in data 16 gennaio 1882 a rogito del notaio Luigi Morandi, di Milano, ed ivi registrato nello stesso giorno al n. 309, il sig. Carlo Pianta, di Milano, concessionario di un attestato di privativa in data 21 dicembre 1881, vol. XXVII, n. 184, della durata di un anno, a datare dal 31 dicembre 1881, per un trovato designato col titolo: *Microfono centralizzatore*, ha ceduto tutti i suoi diritti alla Società generale dei telefoni ed applicazioni elettriche con sede a Milano.

Detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Milano, il 21 gennaio 1882, e venne registrato in questo uffizio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 23 febbraio 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le linee terrestri brasiliane.

I telegrammi per gli uffici brasiliani al di là di Rio de Janeiro riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 3 marzo 1882.

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Roccagloriosa, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 marzo 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 338366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 155426 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230, al nome di Cammarano *Marianna* di Nicola, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cammarano *Maria Carmela Caterina* di Nicola, minore (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del due marzo della Camera dei comuni di Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Dilke, rispondendo ad una interrogazione del signor Ashmead Bartlett, disse che tutta la questione relativa allo avanzarsi dei russi nell'Asia centrale è attualmente oggetto di esame da parte dei governi inglese e russo, e che lo stesso accade pure per la frontiera russo-persiana, che non è stata sistemata coll'ultimo trattato.

Lo stesso sottosegretario di Stato, rispondendo al signor Wolff, disse che il governo inglese è pronto ad esaminare nuovamente la questione della fissazione del tributo che la Bulgaria deve pagare alla Porta, quando le altre potenze siano disposte a farlo, giacchè a termini del trattato di Berlino l'Inghilterra non può agire da sola. Aggiunse il signor Dilke che la questione della quota-parte della Bulgaria nel debito pubblico turco deve essere esaminata contemporaneamente.

Il giorno 3, nella stessa Camera dei comuni inglese, sir W. Vernon Harcourt, segretario di Stato per l'interno, rispondendo a sir Stafford Northcote, disse di non aver nulla da aggiungere ai particolari già noti sull'attentato. La salute della regina non ne ha per nulla sofferto. Da tutte le parti della Gran Bretagna e dell'estero, conchiuse sir Vernon Harcourt, sono pervenuti alla regina numerosissimi attestati di simpatia.

Dal signor Worms fu poi svolta una mozione così concepita: « La Camera deplora profondamente le persecuzioni e gli oltraggi subìti dagli ebrei in Russia. Essa spera che il governo inglese, sia da solo, sia d'accordo con altre grandi potenze, troverà i mezzi di impiegare i suoi buoni uffici presso il governo russo, onde impedire che si rinnovino simili atti di violenza. » Il signor Worms giustificò la sua mozione coll'esempio che fu dato dal signor Gladstone allora delle crudeltà commesse dai turchi in Bulgaria.

Il signor Slagg sostenne tale mozione.

Il signor Simon (israelita) protestò invece contro la mozione, siccome inopportuna ed inutile, non avendo il Parlamento inglese il diritto di intervenire in una questione d'ordine interno di un altro Stato. L'oratore disse di temere che la mozione possa nuocere agli interessi che essa avrebbe in mira di tutelare.

Il signor Gladstone disse di reputare poco saggia la adozione della proposta del signor Worms, perchè essa sarebbe effettivamente nociva agli interessi degli ebrei. L'imperatore ed il governo russi considerano le atrocità che vennero commesse allo stesso modo dell'Inghilterra. Certamente furono perpetrate delle crudeltà terribili ed atroci, le quali costituiscono un episodio orribile nella storia di un paese, e tanto più che esse furono commesse da cristiani; ma l'intervento di un governo estero provocherebbe una forte reazione.

La situazione dell'Inghilterra, allora delle atrocità commesse dai turchi in Bulgaria, era differente a causa del trattato di Parigi.

Il signor Gladstone conchiuse esprimendo la speranza che il governo russo sarà incoraggiato dalla simpatia dell'Inghilterra a fare sforzi vigorosi per reprimere le atrocità.

Sir Stafford Northcote espresse la sua simpatia per lo scopo della mozione del signor Worms; ma se non possono farsi delle rimostranze, egli disse di sperare almeno che il governo inglese darà la assicurazione di volere impiegare tutte le sue influenze per giungere al detto scopo, nel quale caso il signor Worms la avrebbe ritirata.

Sir Carlo Dilke rinnovò la dichiarazione fatta sullo stesso oggetto, settimane addietro, da lord Granville, e il signor Worms ritirò la sua mozione.

Martedì nella Camera dei comuni si trattò della creazione di un ministero dell'agricoltura e del commercio, che venne deliberata in massima fino dall'anno passato.

Il signor Gladstone, interrogato sul punto se sia suo intendimento di dare seguito a quel voto, dichiarò che alla creazione del nuovo ministero sarà provveduto nelle disposizioni del bilancio che sta per essere comunicato al Parlamento.

La Commissione di inchiesta sul *land act* irlandese, nominata dalla Camera dei lordi malgrado la opposizione del governo, ha tenuto la sua prima seduta.

Il duca di Somerset, liberale dissidente, avendo per ragioni di salute declinata la presidenza, venne designato per dirigere i lavori della Commissione lord Cairns, l'antico collega di lord Beaconsfield ed uno dei più ardenti avversari del *land act*.

Primo atto di lord Cairns fu di dirigere al segretario di Stato per l'Irlanda, signor Forster, un invito a comparire come testimonio davanti alla Commissione. Questo invito venne concepito in modo da lasciar comprendere al governo che la Commissione è disposta a restringere i limiti della sua inchiesta e non occuparsi nelle sue investigazioni delle sentenze pronunziate dalla *land Court* in materia di riduzione di fitti.

Dice per altro l'*Indépendance Belge* che questa concessione non sembra aver fatto troppa impressione sul gabi-

netto, poichè esso, dopo avere preso atto dell'invito pervenuto al signor Forster, deliberò che nessuno dei membri del governo si recherà a fare deposizioni davanti alla Commissione. Per modo che, osserva l'*Indépendance*, la Camera dei lordi dovrà ricercare un altro terreno di conciliazione e dovrà trovarlo presto, se vuole non essere prevenuta da una deliberazione della Camera dei comuni contro l'inchiesta.

Venerdì la Camera dei comuni ha ripresa la discussione della mozione Gladstone circa l'inchiesta proposta dalla Camera dei lordi sul *bill* agrario in Irlanda.

La inchiesta venne appoggiata dal signor Sexton nell'interesse dei fittavoli.

La discussione è continuata tutta la sera, senza altro incidente che una dichiarazione del governo per dire che il compromesso offerto dalla Commissione di inchiesta della Camera alta non può essere accettato, e che bisognano degli impegni più formali.

La continuazione della discussione venne rinviata ad oggi, lunedì.

Il signor Forster si recò mercoledì a Limerick, onde consultare personalmente le autorità locali sulle disposizioni degli spiriti in quella parte dell'Irlanda. La visita era inaspettata, e non era stata notificata che al sindaco della città, il quale aveva immediatamente adottate le precauzioni di polizia necessarie lungo le vie per le quali il ministro doveva passare. Si crede che il nuovo viaggio del signor Forster sia il preludio di nuovi provvedimenti di sicurezza nelle provincie meridionali dell'isola.

In un discorso pronunziato in occasione di un banchetto dato dalle Camere di commercio riunite, il ministro, marchese de Hartington, ha passato in rassegna i negoziati relativi al trattato di commercio colla Francia.

" Noi abbiamo ottenuto, disse il ministro, la clausola della nazione più favorita, e ciò senza fare alcuna promessa da canto nostro. Noi siamo liberi di fissare la nostra tariffa a seconda delle nostre convenienze; noi siamo liberi di agire nel senso che ci parrà il più favorevole agli interessi della nostra politica e delle nostre finanze. „

Il marchese de Hartington ha aggiunto che il governo si preoccupa dello sviluppo del commercio inglese colla Spagna e colle altre potenze. " Ma dall'accordo con queste potenze, disse terminando il ministro, non risulterà necessariamente la conclusione di un trattato. „

Il 1° marzo il re di Sassonia ha chiusa la Dieta del regno con un discorso nel quale ha fatto l'elogio dell'Assemblea, enumerando tutto ciò che essa ha operato per la prosperità materiale e lo sviluppo intellettuale del paese. Il re accennò pure, nel suo discorso, al movimento socialista, ed ha espressa la speranza che il popolo apprezzerebbe gli sforzi della Dieta, i quali tendono a consolidare la fiducia del popolo nel governo.

Il giorno prima di essere chiusa la Camera dei deputati ha rinviata ad una Commissione una proposta colla quale si invitava il governo della Sassonia a pronunciarsi, nel Consiglio federale, contro il monopolio del tabacco.

Si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che la questione della navigazione del Danubio si avvicina ad una soluzione, e che il ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Granville, ha detto a parecchi diplomatici che una base accettabile per tutte le parti si troverebbe tra breve. La base sarebbe quella che fu già proposta dal rappresentante di Francia presso la Commissione danubiana, signor Barrère. Anche a Berlino una soluzione della vertenza sarebbe considerata come assai prossima.

L'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, del 1° marzo contiene la legge relativa all'annessione di Amburgo all'Unione doganale germanica.

I membri dell'Unione repubblicana del Senato francese hanno tenuta una adunanza, ed hanno esaminato quale condotta il gruppo debba tenere riguardo alla revisione della Costituzione a fronte delle decisioni del centro sinistro e della sinistra repubblicana.

Dopo lunga e vivace discussione, l'adunanza approvò la seguente risoluzione, presentata dal signor Demôle:

" L'Unione repubblicana, considerando che la revisione delle leggi costituzionali, reclamata dal paese come principale riforma da compiere, non potrebbe venire aggiornata indefinitamente, la mantiene al suo ordine del giorno. „

Fu poi respinto a maggioranza un articolo addizionale proposto dal signor Barne, a termini del quale l'Unione repubblicana invitava il suo ufficio ad adoperarsi presso il governo onde impegnarlo a presentare dentro quest'anno un progetto di legge per la revisione della Costituzione.

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente dal Cairo il testo di una nota che Mahmud pascià, presidente del Consiglio dei ministri d'Egitto, ha indirizzata ai consoli generali di Francia ed Inghilterra in risposta ad una nota di questi ultimi.

La nota egiziana suona come appresso:

" La nota dei signori agenti e consoli generali di Francia e Gran Bretagna relativa al bilancio del governo egiziano, considera nell'insieme la legge finanziaria, ed accenna che nei decreti del 18 novembre 1876 e del 15 novembre 1879 non è fatta alcuna menzione della Camera dei notabili. Potrebbe esser notato che in questi decreti, resultanti da negoziati ed accordi internazionali, il lavoro interno di quei poteri costituenti il governo egiziano non era in questione e non potè essere menzionato. La nota inoltre si riferisce al complesso del bilancio, laddove, secondo i termini della legge di liquidazione, il bilancio delle spese del governo è diviso in due parti essenzialmente distinte: la prima comprendendo i crediti necessari pel servizio del debito pubblico; la seconda includendo tutte le somme bilanciate per far fronte alle spese amministrative.

" È fuori di ogni dubbio che le istituzioni fondate in Egitto, in conseguenza di accordi internazionali, hanno esclusivamente per causa e per oggetto la garanzia per l'adempimento regolare degli obblighi del paese verso i suoi creditori. Governi esteri hanno affermato ripetutamente la loro intenzione formale di non ingerirsi nell'amministrazione interna dell'Egitto che è affidata a Sua Altezza il kedivè in ac-

cordo coi termini e colle stipulazioni dei firmani imperiali. Nulla tende a modificare questa situazione. Al contrario, compilato nello spirito di scrupoloso rispetto per gli impegni che l'Egitto riguarda come sacri, il *Regolamento* sottrae, in modo assoluto, al voto della Camera tutti i crediti necessari per il servizio del debito pubblico. Essi così costituiscono un articolo incluso, per così dire *d'ufficio*, nel bilancio. In conseguenza lungi dall'avere ragione di allarmarsi, gli interessi dei creditori dovrebbero essere maggiormente rassicurati.

« In virtù del decreto del 15 novembre 1879 i signori controllori generali hanno grado e seggio al Consiglio dei ministri con voto consultivo. Essi perciò prendono parte alla discussione del bilancio ed esprimono la loro opinione. Il bilancio continuerà, come fino ad ora, ad essere discusso nella sua integrità dal Consiglio dei ministri, ma il Governo non si impegnò mai ad escludere la nazione da quella discussione. Può essere esso forse biasimato con ragione perchè ammette i contribuenti ad esaminare l'applicazione dei fondi pubblici impiegati per le spese di amministrazione? Non è questo un diritto comune a tutti i paesi, un diritto primordiale, che non può essere negato al Governo di Sua Altezza il Khedivè senza rifiutargli nello stesso tempo la prerogativa essenziale a lui conferita dai firmani? Nulladimeno, in conseguenza di preoccupazioni a lui manifestate in via irregolare, come anche allo scopo di evitare indugi e difficoltà, è stato deciso che dopo essere stato preparato nel Consiglio dei Ministri ed esaminato dalla Camera, il bilancio, in caso di qualche differenza di opinione, sarà discusso in una speciale riunione composta dei membri del Consiglio dei ministri e di una delegazione della Camera eguale in numero ai ministri, avendo ognuno dei delegati e dei ministri voto deliberativo.

« La Camera dei delegati è aperta da sei settimane: essa è ansiosa di cominciare l'ordine dei suoi lavori normali; aspetta impazientemente la promulgazione della legge organica, ciò che il ministero non può più oltre differire. Niuna delle disposizioni di quella legge implica una qualsiasi infrazione delle esistenti convenzioni internazionali.

« Il governo di Sua Altezza confida che tale promulgazione sarà di natura da dissipare qualunque apprensione, e da fornire ai governi di Francia e di Gran Bretagna, facendo assoluta riserva di ogni questione riferentesi al debito pubblico, una nuova testimonianza della sua ferma risoluzione di osservare lealmente tutti i suoi impegni.

« Fo assegnamento sopra l'equità e il buon volere costante dei due governi nello sperare che tali spiegazioni saranno ricevute favorevolmente. »

Il corrispondente del *Daily Telegraph* aggiunge che questa nota può essere considerata come il colpo di grazia all'influenza anglo-francese nelle faccende d'Egitto; almeno i controllori generali la giudicano in questo senso. Le loro prerogative ed il loro prestigio, conclude il corrispondente, sono ridotte a zero, ed il controllo finanziario internazionale è virtualmente revocato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — Worms svolge una mozione, nella quale esprime la speranza che il governo, o solo, od in unione ad altre potenze, adoprerà i suoi buoni uffici presso il governo russo, affinchè non si rinnovino le persecuzioni e gli oltraggi contro gli israeliti. Giustifica la sua mozione coll'esempio di quella presentata da Gladstone, allorquando fatti simili avvennero in Bulgaria.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Gladstone si oppose alla mozione di Worms, giudicandola inopportuna. Worms la ritirò.

Il *Times* dice che Skobeleff fu ricevuto a Gaschina dallo czar, che spedì quindi un messaggero all'imperatore Guglielmo.

Costantinopoli, 4. — Tissot ricevette una nota della Porta chiedente la soppressione della succursale della posta francese stabilita recentemente in Costantinopoli.

Londra, 4. — La polizia di Windsor fu avvertita che un individuo, nominato Rodenk Maclean, era uscito dal manicomio di Wells.

Maclean, interrogato dal magistrato, si mostrò calmissimo. Dichiarò che la miseria lo spinse al crimine. Non intendeva di far male alla regina; non aveva mirato.

L'interrogatorio è rinviato al 10 corrente.

Parigi, 4. — Sono nominati ministri plenipotenziari: Tricou nel Giappone, Deballoy in Persia, Dechaillon nel Brasile, Devienne alla Plata; incaricati d'affari: Burdet a Haiti, Laneu nella Colombia, Petit, segretario di ambasciata a Berlino, è nominato a Roma; Jaroszinki, segretario di ambasciata a Roma, è nominato a Costantinopoli; Nabonne è nominato segretario di terza classe a Roma.

Londra, 4. — Il *Daily News* dice che una crisi di gabinetto è imminente in Egitto. Zeki pascià formerebbe il nuovo ministero. L'esercito è malcontento di Araby bey. Si temono nuove complicazioni.

Venezia, 4. — Sono arrivate le LL. AA. il principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha e la principessa Luigia sua consorte.

Atene, 4. — Il ministro della guerra è dimissionario, la Camera avendo annullata la sua elezione.

Madrid, 4. — Furono scoperti a Olot 400 fucili. Credesi che appartengano ai carlisti.

Cairo, 4. — È smentita la notizia di una prossima crisi ministeriale.

Parigi, 4. — La Camera approvò il progetto del Governo che attribuisce ai Consigli municipali l'elezione dei sindaci; essa respinse un emendamento dell'estrema sinistra a tenore del quale la nomina del sindaco di Parigi avrebbe luogo come nelle altre città.

Si discuterà martedì la proposta di Boysset riferentesi all'abolizione del Concordato.

Torino, 4. — S. A. R. il Principe Amedeo comunicò all'onorevole conte Ferraris, sindaco di Torino, il seguente telegramma di S. M. il Re: « Accetto con viva soddisfazione l'alto patronato dell'Esposizione nazionale del 1884. Compiaccicmi che, con questa novella Mostra, Torino offra alla nazione il mezzo di rivelare i rapidi progressi della sua intelligenza ed attività nel campo della industria e dell'arte. Auguro che il successo della patriottica impresa sia splendido come fu l'iniziativa. »

Roma, 5. — Il bollettino della salute del generale Medici dice: « Continua lo stato di ieri. La debolezza è più notevole. »

New-York, 4. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Algeri, 5. — Notizie giunte da Ain-Sefra affermano che un

distaccamento di 300 uomini, spedito in ricognizione verso il mezzodì, sorprese e battè i corpi dissidenti. 1500 insorti provenienti da Figuig, tentarono di sbarrare il passaggio, ma furono battuti, lasciando un centinaio di morti e feriti sul terreno. I francesi ebbero due morti ed una decina di feriti.

Atene, 5. — Il ministero Kumunduros presentò le sue dimissioni, che non furono accettate.

Tunisi, 5. — Roustan è partito.

Alessandria d'Egitto, 5. — Assicurasi che Arabi bey ricevette una nuova lettera del sultano che approva la sua condotta moderata e gli raccomanda il rispetto degli obblighi internazionali onde evitare ogni conflitto coll'Inghilterra e colla Francia.

Montevideo, 5. — La corvetta *Caracciolo* è giunta ieri. A bordo tutti bene.

Napoli, 5. — Nelle sale di Castelcapuano vi fu l'inaugurazione dei tredici busti dei grandi giureconsulti napoletani. Assistevano gli onorevoli Zanardelli, Pianciani, tutte le autorità e tremila invitati. Giannuzzi Savelli rappresentava l'on. Mancini.

Cacace, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, salutò l'adunanza. Giannuzzi Savelli parlò in nome dell'onorevole Mancini. Gli avvocati Perifano, Landolfi, Pessina tessero elogi applauditi dei tredici giureconsulti.

Quindi l'onorevole Zanardelli, invitato a parlare, improvvisò un discorso che fu applauditissimo.

Stasera pranzo all'*Hôtel Royal*, dato al Ministro Zanardelli dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnala l'animosità con la quale i giornali ufficiosi russi continuano a parlare della Germania.

Pietroburgo, 5. — Un *ukase* crea una cattedra di letteratura polacca nella Università di Varsavia.

Parigi, 5. — La Commissione del Senato decise di riunirsi martedì per esaminare il trattato franco-italiano.

Vienna, 5. — Il *Czas* ha da Varsavia, in data 3 corrente: « Il generale Skobeleff, accompagnato dal principe Paniutine, entrato in un *restaurant*, prese un bicchiere e, indirizzandosi alle persone che lo circondavano, invitò i polacchi a unirsi ai russi come a fratelli. Se la Polonia non avesse una guarnigione russa la avrebbe tedesca. Egli brindò alla patria comune. »

Pietroburgo, 6. — Il generale Skobeleff è arrivato. Molte persone fra cui alcuni ufficiali lo attendevano alla stazione. Furonvi alcuni evviva.

Il Comitato slavo di Odessa nominò membri onorari Kavatcheviez capo degli insorti della Crivoscia e della Erzegovina e Skobeleff. Il generale Gurko chiese al governo l'autorizzazione di raccogliere sottoscrizioni in favore degli insorti e dei rifugiati nel Montenegro.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 26 febbraio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore E. Ricotti.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente; quindi il segretario presenta i libri pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima tornata.

Il socio prof. Naccari legge una sua Memoria col titolo: *Sui fenomeni termici prodotti dalla scintilla d'induzione.* In questa Memoria l'autore descrive le esperienze da lui eseguite facendo attraversare alla scintilla uno strato d'aria rarefatta, oppure facendo sì che l'elettricità fornita dal rocchetto prima di scaricarsi fra gli elettrodi si accumulasse sulle faccie opposte di un condensatore, cercando poi in queste esperienze quale era il riscaldamento dei due elettrodi.

Il socio prof. Basso legge una sua Memoria col seguente titolo: *Sopra un caso particolare di equilibrio per un solenoide, soggetto all'azione magnetica terrestre e a quella d'una corrente elettrica.* Le ricerche esposte in questo lavoro pongono l'autore in grado di proporre un metodo abbastanza esatto per misurare l'intensità di forti correnti elettriche.

Le due suddette Memorie prenderanno posto negli Atti accademici.

Il socio Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie dell'ultimo trimestre dell'anno 1881, coi rispettivi riassunti e diagrammi mensili, state redatte dal prof. Angelo Charrier.

Queste osservazioni riceveranno la consueta pubblicazione.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Nazione*, del 6, annunzia che il signor Abramo Franco, morto ultimamente, disponeva che fossero erogate lire 1000 ai poveri della sua parrocchia, ed elargiva altre lire 1000 ai poveri israeliti di Firenze.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 13 al 21 febbraio passarono i Dardanelli 28 vapori e 2 velieri. I carichi di grano erano 14, di granone 1 e 13 di generi diversi.

Dei suddetti 30 bastimenti, 8 erano diretti per l'Inghilterra, 6 per Malta, 5 per Rotterdam, 3 per Gibilterra, 2 per Marsiglia, 2 per Duncherque, 2 per Anversa, 1 per Altona ed 1 per Stavanger.

Metallo liquido. — A Madrid si è costituita una Società, presieduta da Raffaello Fernandez, per esperimentare la fabbricazione del metallo liquido. Giorni sono, dietro invito del presidente, si radunavano molti artisti doratori e pittori, nonchè alcuni rappresentanti della stampa. La riunione fu numerosissima; si fecero varie operazioni di prova sopra differenti oggetti di legno, e dettero tutti i maggiori risultati. Quest'invenzione riuscirà utilissima per le infinite applicazioni delle quali è suscettibile, specialmente per ciò che si riferisce al genere decorativo.

Il petrolio solido. — Un giornale di Pietroburgo annunzia che un tedesco, il signor Dittmar, ha risoluto il problema di solidificare il petrolio, problema che i chimici hanno studiato molto in questi ultimi tempi allo scopo di rendere più facile e meno pericoloso il trasporto di quella sostanza. In Russia si è formata una Società per esercitare quest'industria appena il tedesco abbia ottenuta la patente. La trasformazione della sostanza costerà pochi centesimi ogni 36 libbre. Il modo di trasformarla non è ancora rivelato, ed i chimici, ai quali sono stati inviati dei saggi dall'inventore, non sono riusciti a scuoprire quali sieno le altre sostanze mescolate nella proporzione del due o tre per cento al petrolio per ottenere la solidificazione. Il *reporter* del giornale di Pietroburgo ha veduto il prodotto; dice che ha un colore giallastro, e la consistenza di una gelatina molto dura, la quale cede come la cera alla pressione del dito. Un piccolo pezzo dello spessore di un *lapis* e lungo una ventina di centimetri si può accendere ad un'estremità tenendolo in mano; si strugge come la cera, poi cominciano a colare delle goccie calde e quindi sorge la fiamma.

Una gran fabbrica di zucchero. — A Chicago (Stati Uniti), scrive l'*Europe*, si sta impiantando una grandiosa fabbrica di zucchero di granturco, che utilizzerà quotidianamente 12,000 staia di questo cereale. Ora, siccome uno staio di granturco produce 28 libbre di zucchero, quella fabbrica potrà produrre annualmente 50 milioni di chilogrammi di zucchero.

I fabbricati occuperanno circa dieci ettari di terreno, e costeranno 8 milioni di franchi.

La fabbrica di zucchero avrà undici piani, la cui altezza totale sarà di 39 metri, e nel costruirla s'impiegheranno 4 milioni di mattoni. Presso la fabbrica vi sarà il granaio, edifizio a tre piani di vastissime dimensioni.

La fabbrica di zucchero avrà cinque grandi macchine a vapore, non che delle pompe e delle piccole macchine per il trasporto dei cereali.

Le macchine a vapore avranno una forza di 2000 cavalli ed i ventilatori forniranno dell'aria a delle caldaie che rappresentano una forza complessiva di 7000 cavalli.

Accanto all'edifizio principale si costruisce il fabbricato in cui devesi filtrare il liquido saccarino, e questo fabbricato, costrutto esclusivamente in materie incombustibili, conta 11 piani.

A poca distanza da questo fabbricato ne sorge un altro di più modesta apparenza, in cui si possono far entrare e scaricare i vagoni pieni di cereali. Finalmente, in un fabbricato apposito trovansi riunite le caldaie, di cui ve ne sono 20 del sistema Babcock e Wilcoz (caldaie a sezione). Il tubo della cappa del camino ha un'altezza di 80 metri e un diametro interno di 4 metri.

Alla fabbrica si può accedere per la via di terra e per acqua.

Decessi. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 3, che un egregio cittadino, un fervente patriota, e scrittore di classico gusto, il professore avvocato Oreste Raggi, nato a Carrara, ma per lunga consuetudine quasi romano, morì il 1° marzo alla Spezia, ove da qualche tempo s'era ritirato, dopo il massimo dei domestici infortunii, la perdita della buona e amata compagna di sua vita.

Esule da Roma fin dal 1848, passò nel Piemonte; e quegli anni dell'aspettazione furono da lui bene spesi nell'educare virilmente i giovani prima nelle scuole cittadine, poi nei collegi militari; e da ultimo, in Roma un'altra volta, egli dettava nell'Istituto tecnico letteratura italiana. Lasciato l'officio, legò i suoi libri a fondamento d'una biblioteca popolare in Carrara. E di lui ci restano non pochi volumi di storica e varia dottrina, e altri lodati scritti d'arte e di letteratura.

— Ieri, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 3, il conte comm. Giovanni Resta è morto in età di 75 anni.

Il conte Giovanni Resta era un uomo virtuoso e benefico. Vittorio Emanuele, subito dopo l'unione della Lombardia nel 1859, nominò il conte Resta governatore del palazzo Reale, ed egli occupò quella carica finchè non venne soppressa, conservandone il titolo onorario.

— La *Gazzetta di Venezia* del 5 annunzia che a Mirano cessò di vivere il cav. Luigi Dall'Oste, ottimo patriota, integro magistrato, dotto giureconsulto e forbito scrittore, che era nato a San Polo nel 1796.

— Dal Capo di Buona Speranza annunziano ai giornali inglesi la morte di monsignor Schroder, vescovo nell'Africa Australe.

— I giornali francesi annunziano la morte del compositore Avelino Valentini, spagnuolo, autore dell'opera *Embrassons nous, Folleville*, rappresentata con bel successo, nel 1879, al teatro dell'Opera comica di Parigi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La storia di Venezia nella vita privata di P. G. Molmenti.

II.

Chi può dire una parola certa sulle origini di Venezia? Nessuno. Liberi tutti di conghietturare e trar sillogismi che non dichiarano per nulla l'intricato problema, ma nessuno di affermare senza un corredo di documenti comprovanti l'autenticità dell'asserto. Disgraziatamente nessuna carta del tempo ci può metter sul vero cammino, e gli storici devono conchiudere proprio quando non hanno conchiuso nulla.

Non faremo dunque colpa al Molmenti se il capitolo che tratta delle origini, non presenta alcuna novità nè di fatto, nè di concetto. Sappiamo troppo bene che la via da percorrere è faticosa e la notte profonda.

Par sicuro, e gli storici s'accordano tutti in questo, Venezia fosse da prima una colonia soggetta a Roma, perchè non pure troviamo nelle lagune una specie di reggimento municipale secondo gli ordini della gran madre latina, ma famiglie veneziane ascritte al Senato, e le isolette ciascuna a una tribù.

All'estrema ruina dell'impero d'Occidente, tennero dietro le continue invasioni dei barbari, i quali, forti di gioventù e di coraggio, venivano a scuotere dal troppo lungo sopore l'Europa e a risanguare la vecchia e logora civiltà nostra.

Alla calata di Attila, *flagellum Dei*, sull'Italia settentrionale, e precisamente su Aquileia, gli abitanti fuggivano inorriditi al turpe strazio delle loro contrade peste dal cavallo del re Unno, e in cerca di pace, riparavano nelle isolette della laguna veneta.

Scrive il Molmenti: " Le cronache più antiche ricordano i nomi di molte potenti famiglie convenute nelle isole, e che più tardi trasferirono da Eraclea, da Jesolo, dalle contrade Altinati (Torcello, Mazzorbo, Burano, Ammiano, Costanziaca), la loro sede in Venezia. Ricordano i sapienti e benevoli Partecipazii, i Candiani fieri in guerra ed aitanti della persona, i ricchi Barbolani di Parma, i potenti Centranici, i blandi Selvo di Bergamo, i Mastalici di Reggio, che cercavano rimediare alla stoltezza e alla mendacia col fabbricar chiese, i protervi Magi, i forti Mauroceni di Mantova, i dolci Gransoni di Garda, i buoni Faliero di Fano, i magnifici Caloprini di Cremona, i Moncanici (Mocenighi) venuti con gran moltitudine di servi, i Vallaresso derisori e increduli, ma fabbricatori di chiese, i Contarini di Concordia saggi nel consiglio e benefici, i Barbarigo eruditi in architettura, i Saponari di Salona che eressero molti edifici, i Pintori istrutti, notisi bene, nell'arte pittorica, i Sapini agricoltori, i Villiareni Mastalici venuti con ingenti somme d'oro e d'argento, e molti altri dei quali troppo lungo sarebbe l'elenco.

Or chi erano costoro, non venuti su fra noi da piccola e ignota gente, ma giunti da tante città diverse colla autorità che suole accompagnare le famiglie ricche e d'illustre lignaggio? Chi erano quei *maiores* che i cronisti nominano primi fra coloro che componevano le antiche assemblee? Senza dubbio gli ottimati, che col volgere dei tempi divennero i patrizi o altrimenti i *patroni*, germoglio della veneta aristocrazia, qui convenuti coi *clienti*, onde uscì il popolo propriamente detto. „ (Le origini — p. 16.)

Mezzo secolo dopo la venuta d'Attila, Cassiodoro, l'integro e dotto ministro di Teodorico, di Amalasunta, di Atalarico e di Vitige, prima di ritirarsi stanco, triste, pensoso della ruina del mondo romano, nel suo *Monasterium vivariense* a Squillace in Calabria, scriveva ai Veneziani una lunga lettera, dove appar manifesto che non poveri pescatori, com'ebbe taluno da affermare, ma una schiatta d'uomini fiera, lavoratrice e gagliarda, erano i primi abitanti delle lagune.

"Voi con le vostre sudate saline, esclamava il grande uomo di Stato, battete moneta. „ Nè si poteva dir meglio di così la operosità instancabile degli antichi padri.

Volgevano tempi d'ignavia e di paure. Le terre d'Italia vedevano sorgere ogni dì nuovi conventi; il mondo pagano crollava, sfasciandosi sotto la scure dell'invadente Cristianesimo. I seguaci di Atanasio di Alessandria, che ne' primi cinquant'anni del secolo IV aveva introdotto in Italia il monacato, si moltiplicavano dappertutto.

Le guerre bisantine, la caduta dei Goti, le nuove instituzioni, soffocavano e fermavano lo svolgimento d'ogni scienza. Non più scuole di rettorica, di dialettica, di diritti; i papi vietano la lettura dei libri pagani; tutto crolla, tutto si oscura, perfino la lingua dei padri; Gregorio IV confessa di non evitare i barbarismi, di sprezzare la sintassi e la retta dicitura del discorso, reputando cosa indegna di restringere il verbo di Dio nell'angustia delle regole di Donato.

In mezzo a tanto scadimento, Venezia ne appar il rifugio dell'antica grandezza. Mentre in guerre fratricide si snervano le altre città, mentre il principio teocratico cancella altrove il concetto dello Stato, ed il dualismo fra il papa e l'imperatore diventa battaglia di principii, mentre le altre genti d'Italia durano schiave dei potenti stranieri, Venezia lavora in sè e per sè alla propria formazione.

Nel 697 ha principio il suo reggimento repubblicano, il quale, dopo varie mutazioni di forma e di sostanza, mette profonde radici, e perdura undici secoli, facendola grande e gloriosa.

Il Molmenti, come abbiamo detto, nulla aggiunge di nuovo al periodo delle origini, nulla che non abbiano saputo e scritto, Vettor Sandi, il Filiasi, il Romanin, il Cappelletti, il Daru, il Laugier, ecc., ma la sintesi che egli fa dei primi secoli di vita privata, o della formazione di Venezia, è dettata con garbo e maestria, e s'indovina fin dalle prime pagine che l'autore volerà più alto in seguito, quando non gli falliscano i materiali. A noi pare di vederlo in questo capitolo raccogliere pietre, accumularle, correre in cerca di materie nelle città devastate dai barbari, seguire con ansia e con amore le vestigia dei monumenti di un giorno, e prepararsi ad erigere l'edificio. Fra breve vedremo il valore e la finezza artistica dell'architetto.

UMBERTO DALMEDICO.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo 1882.

Barometro disceso rapidamente al SW d'Europa; una depressione (750) copre tutta la Francia; altra assai forte si manifesta nel mare del Nord.

In Italia barometro poco cambiato; depresso però nel golfo di Genova. Pressioni: 751 Porto Maurizio; 755 Sardegna, Firenze, Trieste; 761 Palermo, Brindisi; 764 Malta.

Nelle 24 ore venti forti del 3° quadrante, pioggerelle e temporali.

Stamane cielo poco coperto al SE; piovoso al NW; coperto altrove; venti freschi o forti da SE a SW.

Temperatura poco cambiata.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali.

Il tempo cattivo estendesi anche all'Adriatico.

Probabili venti freschi a forti del 2° quadrante e piogge.

Roma, 5 marzo 1882.

Persiste rinforzata (730 mm.) la depressione sul mare del nord; pressione aumentata rapidamente sulla Francia; relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Costantinopoli 768.

In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 10 mm. al N; stazionario in Sicilia e numerose pioggerelle.

Stamani barometro livellato intorno a 763 mm. sul continente e Sicilia. Cagliari 758.

Cielo sereno al NW del continente; piovoso in Sicilia; coperto altrove.

Venti meridionali freschi nella bassa Italia e Sicilia.

Temperatura abbassata.

Mare agitato lungo le coste occidentali; agitato o mosso altrove.

Tempo migliore al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	7,9	2,1
Domodossola	sereno	—	7,8	2,0
Milano........	1[2 coperto	—	8,0	4,2
Verona.......	nebbioso	—	13,0	3,0
Venezia......	coperto	—	10,5	3,4
Torino........	sereno	—	7,3	2,9
Parma........	sereno	—	10,5	2,4
Modena.......	sereno	—	12,8	4,9
Genova.......	sereno	agitato	11,7	7,6
Pesaro........	3[4 coperto	calmo	14,2	7,6
P. Maurizio..	sereno	molto agit.	11,9	5,9
Firenze.......	sereno	—	14,5	6,0
Urbino........	1[4 coperto	—	10,8	6,6
Ancona.......	1[2 coperto	calmo	15,5	9,8
Livorno......	sereno	legg. mosso	13,8	6,5
Perugia......	3[4 coperto	—	11,5	4,8
Camerino....	piovoso	—	12,0	3,0
Portoferraio.	1[4 coperto	legg. mosso	14,9	9,8
Aquila........	coperto	—	11,2	3,1
Roma.........	coperto-piov.	—	15,6	9,8
Foggia.......	coperto	—	17,0	3,0
Napoli........	coperto	calmo	14,8	11,6
Portotorres..	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	10,4	3,1
Lecce........	3[4 coperto	—	15,4	10,8
Cosenza......	3[4 coperto	—	14,0	5,7
Cagliari......	coperto	calmo	18,0	9,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	14,3	5,5
Reggio Cal...	coperto	mosso	17,5	12,3
Palermo......	piovoso	agitato	19,8	6,7
Caltanissetta	nebbioso	—	12,5	5,5
P. Empedocle	piovoso	mosso	17,0	10,7
Siracusa......	coperto	mosso	18,1	10,4

Osservatorio del Collegio Romano — 4 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	756,7	756,7	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	15,4	13,9	12,2
Umidità relativa....	85	65	70	92
Umidità assoluta...	8,81	8,53	8,29	9,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 12	S. 27	SE. 26	SSW. 10
Stato del cielo........	10. coperto	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	762,5	762,1	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	14,4	12,1	10,8
Umidità relativa....	80	59	75	81
Umidità assoluta...	7,39	7,24	7,30	7,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 9	SSE. 13	SE. 12	NNE. 9
Stato del cielo........	10. quasi coperto	9. nembo al SE e al SW	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,6 C. = 11,7 R. | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 7,6.
Temporali lontani prima di mezzodì e dopo con qualche tuono; magneti agitati la sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 47 1/2	88 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	93 45	93 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	616 50	616 „	617 50	617 „	—	—	1145 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	617 „	616 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	895 „	890 „	895 „	890 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	902 „	900 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 40	102 15	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 90	25 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 85	20 83	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 65, 62 1/2 cont. - 90 85 fine.
Parigi *chèques* 103 50.
Oro 20 85.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 93 40 cont.
Banca Generale 616 cont. - 617 50, 17 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 464 75 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1882. 1197

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 167,919,110 92
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 181,500,555 44	188,858,927 26	204,498,820 46
	id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 101,590 82		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 7,256,781 "		
	Cambiali in moneta metallica	" 15,639,893 20	15,639,893 20	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				50,586,145 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 151,866,567 66	186,543,312 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 30,225,390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		" 4,451,354 58	
Crediti *				" 379,602,235 11
Sofferenze				" 5,049,368 18
Depositi				" 353,023,687 23
Partite varie				" 50,545,919 44
			Totale	L. 1,397,768,599 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 653,335 34
			Totale generale	L. 1,398,421,934 78

*		
Conti correnti attivi	L. 11,754,778 31	379,602,235 11
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	" 20,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 60 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Crediti ipotecari	" 1,449,203 68	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 "	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 9 dicembre 1881)	" 195,021,347 90	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 31,085,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 442,824,923 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 32,717,642 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 58,787,258 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 353,023,687 23
Partite varie	" 277,351,752 63
Totale	L. 1,395,790,264 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 2,631,670 24
Totale generale	L. 1,398,421,934 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 27,745,158 60
Argento	" 52,018,987 87
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 159,552 81
Biglietti consorziali	" 79,788,666 60
Riserva	L. 159,712,365 68
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	" 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	" 5,404,468 11
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 75,004 40
Cassa	L. 167,919,110 92

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,746,963	L. 87,348,150 "
da L. 100	1,242,612	" 124,261,200 "
da L. 500	283,614	" 141,807,000 "
da L. 1000	88,753	" 88,753,000 "
	Somma	L. 442,169,350 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 21,615	" 540,375 "
da L. 40	" 1,858	" 74,320 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 24	" 24,000 "
	Totale	L. 442,824,923 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " . . . . e la circolaz. L. 442,824,923 " è di uno a 2 952

Il rapporto fra la riserva L. 159,712,365 68 { la circolazione L. 442,824,923 " e gli altri debiti a vista . " 32,717,642 95 } L. 475,542,565 95 è di uno a 2 977

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	"
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2313 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 33

Roma, 2 marzo 1882.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nel giorno 29 marzo 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita, in grado di sesto, della casa posta in Roma, al vicolo Vecchiarelli, numeri 41 a 45, col numero di mappa 283, gravata dall'imposta erariale di lire 178 e centesimi 75, espropriata ad istanza della Ditta Fratelli Ferri, in danno del signor Emidio Raggi. L'incanto si aprirà sul prezzo di delibera aumentato del sesto, in lire 11,760.

1207 Ernesto avv. Garroni.

MANIFESTO

per pubblicazione di vacanza di uffici di notaro e di invito degli aspiranti a concorrervi.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Chiavari, a senso dello art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, ed in esecuzione del disposto dall'art. 135 del testo medesimo, pubblica la vacanza dell'ufficio di notaro assegnato dalla tabella notarile in vigore a Moneglia, a Casarza e a San Colombano-Certenoli rispettivamente, e di uno dei due uffici di notaro assegnato dalla tabella medesima a Varese-Ligure, comuni gli stessi del distretto di detto Consiglio, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando all'uopo la prescritta domanda coi necessari documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione di che si tratta.

1161 Luigi Podestà notaio.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 aprile 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Costantino Avincola di Gio. Battista, domiciliato in Trevignano, ad istanza del signor Adriano Carcani fu Luigi, tanto in nome proprio che dei due fratelli Michele ed Enrico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 23 gennaro 1879:

Terreno seminativo, olivato, posto a Trevignano, contrada San Pietro, di tavole 1 46, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 143, 144 e 1043.

Orto asciutto, posto come sopra, contrada Rigettari, di tavole 0 43, segnato in mappa, sez. 1ª, n. 440.

Terreno seminativo, olivato, posto come sopra, contrada Asinelli, della capacità di rub. 16 19, segnato in mappa coi nn. 42 sub. 1 e 2, n. 42 sub. 1 e 2, e n. 50, sez. 1ª, gravati dell'annua imposta erariale di lire 33 42 e di quella provinciale e comunale di altre lire 22 e cent. 63.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2000 52.

Roma, 3 marzo 1882.

1181 Avv. Giuseppe Panici.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio in seconda sezione del Tribunale civile di Napoli del 20 gennaio 1882, pubblicata a 24 detto, accogliendosi la domanda del 13 detto, inoltrata dai signori Maria Giannone, Francesco Petagna e coniugi Fanny Petagna e Vincenzo Testa, rappresentati dal procuratore Pasquale del Prato, e domiciliati in Napoli, Larghetto Sant'Orsola a Chiaia, n. 2, è stata dichiarata l'assenza di Ludovico Petagna del fu Francesco. La presente inserzione si esegue a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

582 Pasquale del Prato proc.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA PER SVINCOLO

al Tribunale civile di Torino.

Ad istanza del cav. Orsi Benedetto, ivi residente, venne sporta dimanda per svincolo certificato rendita sul Debito Pubblico n. 90513, vincolato per la malleveria notarile del fu Giovanni Domenico Almazio fu Filippo, già notaio, esercente in Rivalta e Torino, ivi deceduto nel 1875.

948 Avv. Martinengo proc.

MUNICIPIO DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della vuotatura dei pozzi neri, della nettezza e annaffiatura delle strade e piazze, ecc., per la durata di tre anni, termine fisso, con decorrenza dal dì primo aprile prossimo.

Si notifica che, a forma di una deliberazione della Giunta del dì 3 corrente, nel giorno di mercoledì 15 marzo 1882, a ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questo palazzo comunale l'incanto per l'appalto suddetto, in conformità alle condizioni tutte risultanti da questo avviso d'asta e dal relativo capitolato o quaderno d'oneri in data 3 stante.

Detto capitolato sarà ostensibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio.

I patti e le condizioni in base ai quali verrà concluso l'appalto sono, oltre quelli contenuti nel capitolato anzidetto, che dovranno ritenersi come parti integranti del contratto da stipularsi, i seguenti:

Art. 1. L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio l'annua somma di lire 15,000, e l'aggiudicazione avverrà, sopra offerte segrete, a favore del maggiore e migliore offerente sulla somma medesima.

Art. 2. Le offerte in carta bollata da lira una dovranno essere presentate nella sala degl'incanti non più tardi dell'ora stabilita per l'incanto.

Art. 3. Le offerte dovranno essere chiuse in un involto sigillato, sul quale sarà scritto il nome e cognome dell'offerente e la indicazione: *Appalto della vuotatura dei pozzi neri e quant'altro, ecc.*

Art. 4. Le offerte dovranno contenere:

a) La misura dell'aumento di un tanto per cento sulla detta somma di lire 15,000;

b) La firma degli offerenti;

c) Le giustificazioni comprovanti la moralità dei concorrenti, di data posteriore al presente avviso;

d) Un deposito a garanzia della somma di lire 25,000; detto deposito potrà essere fatto o in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Art. 5. I depositi delle somme o delle cartelle di valori pubblici saranno restituiti appena chiuso l'incanto, ritenendosi quello soltanto dell'aggiudicatario, che rimarrà in deposito infruttifero per garantire lo esatto adempimento delle obbligazioni che l'appaltatore si è assunte. Dichiarasi per altro che, ove il deposito sia fatto in titoli al portatore, l'accollatario avrà il diritto di tagliare dai medesimi i cuponi a misura delle rispettive scadenze, dietro ricevute da rilasciarsi al tesoriere comunale.

Art. 6. Non si procederà all'aggiudicazione se non saranno presentate due o più offerte, od ove queste non superino l'aumento stabilito in apposita scheda dall'autorità municipale.

Art. 7. I termini per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni cinque, i quali avranno termine il dì 20 marzo prossimo, alle ore 11 ant. precise, battute dal pubblico orologio situato in questa chiesa cattedrale.

Art. 8. Le spese per gli atti tutti e per le copie, non meno che le tasse di registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Livorno, dal Palazzo comunale, li 4 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco* PIERO DONNINI.

1225 *Il Segretario*: L. GORI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Comando locale di Perugia

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 febbraio 1882, numero 3:

Ampliamento della caserma Stella Palazzo, in Spoleto, mediante costruzione di una nuova ala di fabbrica capace di un battaglione di fanteria, per un ammontare di lire 80,000 (lire ottantamila),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 18 55 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 80,000 a lire 65,160.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 marzo 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati, depositare la somma di lire 8000 nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del Comando locale del Genio militare di Perugia, situato in via Righetti, n. 1, piano 2°, tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche all'ufficio del Genio militare in Firenze.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Perugia ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta dell'11 febbraio 1882.

Dato a Perugia, li 4 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CARDELLO.

1223

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

IL REGIO COMMISSARIO DISTRETTUALE DI SPILIMBERGO

Avviso d'Asta.

Deliberata dal Consiglio comunale di Claut la vendita del legname resinoso e latifoglie atto al taglio del bosco Lesis in detto comune, ed approvata nei riguardi di tutela dall'onorevole Deputazione provinciale in base all'apposito verbale di verifica eretto nel 31 agosto 1881 in concorso del R. sotto-ispettore forestale di Maniago,

Rende noto

come in applicazione al disposto dell'articolo 129 della legge comunale e provinciale, col metodo delle candele vergini e con le norme segnate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno di martedì 21 marzo 1882, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso l'ufficio commissariale di Spilimbergo il primo esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente il predetto legname resinoso e latifoglie atto al taglio.

Il legno da tagliarsi e misurarsi nelle epoche indicate per ciascun lotto sarà venduto in cinque lotti, e precisamente in via approssimativa, salvo le risultanze della misurazione:

I Lotto. Numero 2212 piante resinose ad uso taglio e travi del valore netto, a base d'asta, di lire 13,523 56, e numero 780 passi borre ricavabili dalle piante latifoglie del valore netto, a base d'asta, di lire 5132 40.

II Lotto. Numero 2008 piante resinose come sopra del valore di lire 9768 19, e numero 862 passi borre come sopra del valore di lire 5671 96.

III Lotto. Numero 2260 piante resinose del valore di lire 12,691 55, e numero 865 passi borre del valore di lire 5691.

IV Lotto. Numero 2270 piante resinose del valore di lire 14,391 09, e numero 393 passi borre del valore di lire 2586 94.

V Lotto. Numero 2128 piante resinose del valore di lire 15,157 44, e numero 383 passi borre del valore di lire 2520 14.

Il taglio si effettuerà in un quinquennio, dalla data del contratto. La vendita si farà ad un solo acquirente lotto per lotto.

L'asta verrà aperta sull'importo complessivo di stima delle piante resinose e delle latifoglie di ciascun lotto; come anche cumulativamente per tutti i lotti.

Il deposito provvisorio da farsi a garanzia dell'offerta sarà del 5 per cento del relativo importo di ciascun lotto, determinandosi nel 10 per cento dello importo stesso la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Il deliberatario sarà tenuto ad osservare scrupolosamente gli oneri e le condizioni portate dal capitolato speciale, ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio presso questo Commissariato, nonchè presso il municipio di Claut.

Il legname non sarà mai asportato ove non ne segua prima il pagamento dell'importo del relativo lotto nella Cassa dell'esattore comunale.

Sulla provvisoria delibera sarà pubblicato un nuovo avviso pel termine utile per le offerte di miglioria non minore del ventesimo.

L'assuntore dovrà versare nella Cassa comunale alla firma del contratto la somma di lire 10,000 (diecimila), come venne stabilito da quel Consiglio comunale col processo verbale del 17 febbraio 1881.

Tutte le spese precedenti, inerenti e conseguenti al contratto staranno a carico del deliberatario, il quale perciò verserà anticipatamente nelle mani del sottoscritto una corrispondente somma, salvo regolare resa di conto.

Dall'Ufficio commissariale, Spilimbergo li 28 febbraio 1882.

1186 *Il R. Commissario distrettuale*: DELLA CHIAVE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Essendosi prodotta offerta della ventesima per lo appalto di mantenimento della strada provinciale di Roma, 6° tratto, dal termine del basolato dopo il ponte pensile sul Garigliano a dopo l'abitato d'Itri, e precisamente all'asse del ponticello che precede la chiesa della Madonna delle Grazie, della lunghezza di metri 22,491, in ribasso dell'annuo canone già ridotto dalla precedente gara a lire 6455 56, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, si diffida il pubblico che il mattino di lunedì 20 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà proceduto ad un ultimo e definitivo incanto in diminuzione dell'estaglio di lire 6132 78.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è fissata in lire 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 28 febbraio 1882.

1195 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

Società Anonima dei **Grands Hôtels**

(3ª *pubblicazione*)

Il giorno 26 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nella sala della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei Grands Hôtels, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione, in luogo di quelli scaduti per anzianità e di uno dimissionario;
4. Nomina dei revisori per l'anno 1882;
5. Estrazione di n. 12 (dodici) obbligazioni, da rimborsarsi al 31 dicembre 1882.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 16 marzo p. v.

Milano, 18 febbraio 1882.

953 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Sotto il Protettorato di S. M. il Re LODOVICO II

Esposizione Nazionale Bavarese d'industria, professioni ed arti in Norimberga, 1882

La più grande fra tutte le Esposizioni che finora ebbero luogo in Germania si terrà in un magnifico e grande parco. Disposizioni nuove e adatte allo scopo. Buon ristorante. Eccellenti concerti. Magnifica illuminazione. Immediata vicinanza alla città.

Apertura 15 maggio — Chiusura 15 ottobre.

7090 **Grande lotteria.**

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale degli azionisti viene convocata in via straordinaria pel giorno 24 marzo 1882, alle ore 10 antimeridiane, presso la sede della Società in Modena, corso Vittorio Emanuele, n. 20, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei revisori del bilancio dell'anno 1881.
2. Proposta di aggiunte esplicative agli articoli 27, 61, 69 dello statuto sociale.

Modena, 16 febbraio 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

1070 *Il Segretario*: P. LEVI.

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

Il sottoscritto in base all'art. 8 dello statuto sociale

Avvisa

Che il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza ordinaria delli 10 corrente ha fissato pel 5 aprile p. v. il versamento del terzo decimo sulle azioni, decontando sul medesimo gli interessi scaduti il 31 dicembre 1881 sulle somme versate, in ragione di lire 1 20 per azione;

Che il versamento stesso dovrà farsi in Milano presso la ditta *Figli Weill-Schott e C.*

Modena, li 16 febbraio 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

1071 *Il Segretario*: P. LEVI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 marzo volgente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza dei Forni, n. 3, piano 3°, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Genova	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conformi al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 3 marzo 1882. **Per la Direzione**

1190 *Il Capitano Commissario*: BORSARI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere alla costruzione di un piano caricatore scoperto alla stazione di Pisa, apre una gara a schede segrete per coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 25 andante, al n. 842, ed al quale sono uniti n. 2 disegni, sarà visibile nell'ufficio dell'ing. ispettore capo della 1ª sezione del mantenimento, situato alla stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà fare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, una cauzione provvisoria di lire 1000 in danaro ovvero la rendita del valore corrispondente al corso del giorno in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, od in titoli della cessata Società delle Ferrovie Romane, direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale, in busta suggellata, la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione:

Offerta per la costruzione di un piano caricatore a Pisa.

Insieme all'offerta i concorrenti che non avranno già in accollo dei lavori in corso sulle linee dell'Amministrazione, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ispettore o ingegnere capo delle ferrovie o del Genio civile o di un Ufficio tecnico provinciale.

Tale certificato sarà di data non anteriore a 6 mesi, e indicherà le opere eseguite dal concorrente.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 3 marzo 1882.

La Direzione Generale.

1211

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

2° AVVISO D'ASTA *per l'affitto del bosco, terreno e palude S. Nicola, Lamacchia e Macchioso Pautone.*

Per la diserzione d'asta del 26 corrente, nel giorno 19 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo civico, innanzi al sindaco, od a chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti fondi:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	ESTENSIONE approssimativa in misura legale	patria	Prezzo d'incanto per lo affitto	Deposito per cauzione	Deposito per spese
		Ettari	Tomoli			
1	Semiterzo Campanale	289	531	7092 »	709 20	150 »
2	Semiterzo Lamonarca	289	531	7116 »	711 60	150 »
3	Semiterzo Finocchio	321	585	8571 »	857 10	150 »
4	Semiterzo Vizziello, con palude di S. Nicola Lamacchia	289	531	5880 »	588 »	150 »
5	Reno delle Mandorle o Serra Orsale	289	531	5805 »	580 50	150 »
6	Staturo del Lepore	289	531	6780 »	678 »	150 »
7	Macchioso Pautone	183	336	2784 »	278 40	100 »

L'affitto si fa a corpo e non a misura.

La delimitazione dei diversi semiterzi è consacrata in apposito verbale, depositato nella segreteria ed ostensibile ad ogni richiedente. Gl'incanti seguiranno col metodo della candela vergine, prima separatamente per ciascun lotto, ed in caso di deserzione sarà sperimentata l'asta per l'affitto complessivo sul prezzo di base di lire quarantaduemila.

Saranno strettamente osservati il regolamento sulla Contabilità generale del 4 settembre 1870, e lo speciale capitolato d'oneri debitamente compilato e approvato dalle competenti autorità, visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Si procederà all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo concorrente.

Il termine utile per produrre miglioramento di ventesimo scadrà colle 12 meridiane del giorno 4 del seguente aprile.

Gravina, li 28 febbraio 1882.

Il Segretario: M. PELLICCIARI.

1176

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 15 degli statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1881, e del bilancio preventivo del 1882, e relative deliberazioni;
3. Provvista di fondi;
4. Deliberazione intorno al riparto degli utili;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e nomina di due consiglieri supplenti a termini degli statuti;
6. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente;
7. Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.ie;
In **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
In **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 6 marzo 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DEGLI STATUTI.

Art. 12. — L'Assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli Azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente Statuto.

Possono intervenire tutti gli Azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammessione per avere accesso all'Assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. — Nessuno può farsi rappresentare all'Assemblea se non da altro Azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. — Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

1212

BANCA GENERALE

Roma - Milano

Il Consiglio di amministrazione della Banca Generale ha deliberato, nella sua seduta del 22 febbraio p. p., di domandare un secondo versamento di lire cinquanta sulle 50,000 azioni nuove: s'invitano quindi tutti i partecipanti e sottoscrittori a versare lire 50 per ogni azione nuova della Banca stessa.

Il versamento dovrà essere fatto dal 5 al 10 aprile p. v, sotto le norme e condizioni dell'avviso 14 gennaio 1882, presso le seguenti Case bancarie e stabilimenti:

Roma, Banca Generale.
Milano, Id.
Firenze, signori Emanuelle Fenzi e C.
Genova, signori fratelli Bingen.
Torino, signori fratelli Ceriana.
Venezia, signori Jacob Levi e figli.
Napoli, Banca Napoletana.
Parigi, Banque Franco-Égyptienne.
Trieste, signori Morpurgo e Parente.
Vienna, Union Bank.

Le annotazioni del versamento saranno fatte sopra nuove ricevute che si daranno contro ritiro di quelle già rilasciate.

Roma, 5 marzo 1882.

LA DIREZIONE.

1227

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.